

## Pneumatici ricostruiti: economici ed ecologici

Franco Armocida

I pneumatici ricostruiti costano anche decisamente meno dei pneumatici nuovi. Ma perché? Non certo perché meno sicuri e affidabili. Sulla base dei regolamenti obbligatori in tutta Europa, infatti, vengono sottoposti agli stessi controlli e alle stesse prove di resistenza e di qualità di quelli nuovi.

Il valore di uno pneumatico nuovo è costituito per circa il 70 per cento dalla struttura portante, o carcassa, che contiene materiali pregiati e, mediamente, dalle 30 alle 100 diverse mescole di gomma. Il restante 30 per cento è relativo alla battistrada, la parte pneumatica sottoposta a usura. La ricostruzione della gomma consiste nel selezionare le strutture portanti ancora integre di pneumatici che hanno quindi la battistrada usurata e nel dotare la struttura portante di un nuovo battistrada, con un processo produttivo che assicura l'assoluta affidabilità del prodotto. La ricostruzione salva quindi il 70 per cento del valore dello pneumatico e di conseguenza il costo di un ricostruito è pari a circa il 30 per cento di quello di uno pneumatico nuovo corrispondente al valore della battistrada, a cui s'aggiunge il solo costo di ricostruzione.

La ricostruzione - sotto-

linca in una sua nota l'Airp (Associazione italiana ricostruttori pneumatici) - si basa su processi di produzione particolarmente avanzati e affidabili. L'applicazione del nuovo battistrada sulla carcassa, infatti, avviene con tecnologie molto sicure come la vulcanizzazione, che fanno sì che struttura portante e battistrada costituiscano un tutto unico come negli pneumatici nuovi.

Perciò gli pneumatici ricostruiti oggi rappresentano una soluzione ampiamente affermata in tutti i settori del trasporto, compreso quello aereo. I processi di produzione dei ricostruiti sono infatti particolarmente rigorosi, certificati in base alle normative e ai regolamenti Ece Onu 108 e 109.

La ricostruzione, nel corso dell'anno 2005, ha consentito di ridurre i consumi energetici nazionali di 166 milioni di litri di petrolio, di risparmiare 47.288 tonnellate di materie prime e agli automobilisti di risparmiare 290 milioni di euro. Il Ministero dell'ambiente ha, sulla base di queste considerazioni, esentato gli pneumatici usati destinati alla ricostruzione dagli adempimenti burocratici previsti dal Decreto Ronchi, eliminandoli anche dall'elenco rifiuti.

Pagina a cura di  
**MASSIMO CORTESI**

